

INDICAZIONI PER COMPRENDERE E APPREZZARE IL NUOVO FONTE BATTESIMALE



‘Angolo della maternità’.

Ecco il nome che mi sembra appropriato per il nuovo fonte battesimale che comprende i due poli della maternità: polo ecclesiale e polo mariano che si compenetrano e si arricchiscono a vicenda. Quest’angolo della maternità vuole raccogliere ed esprimere ogni maternità biologica e spirituale.

Polo ecclesiale. E’ rappresentato dal battistero o fonte battesimale in pietra ‘botticino fiorito’ proveniente da Brescia. Sul bordo vi sono due scritte in latino ed è costituito da tre componenti: un ottagono come base, un sostegno (stelo o gambo) e una vasca battesimale.

Ottagono. L’ottagono, situato sul battuto veneziano, richiama simbolicamente l’ottavo giorno, quello della risurrezione. “*Otto giorni* dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro anche Tommaso” (Gv.20,26). Infatti l’ottavo giorno è quello della Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù, è quello della rinascita battesimale dei cristiani come ci ricorda la forma ottagonale dei primi battisteri dell’Occidente.



Stelo. Il gambo o stelo ha la funzione di sostenere la vasca. Attorno ad esso vi sono 12 formelle in bronzo che rappresentano nel caso nostro la comunità cristiana che accoglie il nuovo battezzato. Essa è chiamata a sostenere il nuovo figlio di Dio che le viene consegnato.

Fonte. La parola 'fonte' significa sorgente o vena d'acqua a getto continuo (At. 8,36). *L'acqua viva* che sgorga dalla sorgente vuole esprimere la vita nuova: limpida, trasparente e divina che Dio ci dona nel battesimo. Anche il nostro fonte vuole indicare questo attraverso *l'acqua che scorre e saltella sgorgando dalla roccia, come nel miracolo di Mosè nel deserto*. Molto espressiva è pure la lama di luce che proviene dalla vetrata a sinistra e vuole ricordarci che il battezzato è un *figlio della luce*.

Scritte. Il fonte porta due iscrizioni in latino sul suo bordo:

'Ecclesia mater', cioè la chiesa è madre. La chiesa con il rito battesimale diventa madre.

I padri della chiesa con una immagine ardita chiamavano il battistero *'utero della chiesa'*, cioè il luogo dove vengono concepiti e generati i nuovi figli di Dio.

'Estis filii in filio', cioè siete figli nel Figlio. Noi diventiamo figli di Dio attraverso Gesù che è diventato nostro fratello grazie all'aver rivestito la nostra condizione umana.



Polo mariano. Questo spazio è arricchito da una specie di trittico costituito da *tre icone*. Le icone rappresentano Maria in trono con Gesù in braccio e ai lati San Giovanni Battista e santo Stefano. La linea superiore delle icone è curva ed è in perfetta armonia con la nostra chiesa che presenta uno splendido intreccio di curvature.

Maria in trono. E' la riproduzione modificata di una icona del Panselinos che si trova in Grecia presso il monte Atos. Maria siede sul trono cioè è *regina*: è umile e potente, può quindi intercedere per il popolo presso il cuore di Dio. Il suo volto amabile e sereno ispira fiducia. Significativi sono i colori. Il *grigio* del vestito esprime la umanità di Maria: non siamo di fronte ad una dea, ma ad un essere umano come noi. Il colore del mantello è un *bruno imperiale* e tale vestito ricopre il suo capo e le sue spalle. Scende poi lungo il corpo indicando che Maria è tutta coperta di grazia (= piena di grazia). Le *tre stelle* di cui una in fronte e le altre due sulle spalle rappresentano la verginità di Maria.



Gesù in braccio. La vera gloria di Maria è quel figlio nel grembo sostenuto con la mano sinistra e indicato con la destra a tutti noi come figlio suo e di Dio, quel figlio che sederà nuovamente sulle sue ginocchia dopo la morte. L'abbondante *colore oro* dell'icona rappresenta l'ambiente divino, che si sposa bene con le "tessere d'oro" del nostro presbiterio. La **divinità di Gesù** è rappresentata dalla parte visibile dall'abito bianco che richiama la risurrezione, ma soprattutto dai *ricami dorati* sul vestito color oca. Le due dita aperte esprimono le due nature di Gesù: divina ed umana. Le altre tre dita raccolte indicano un solo Dio in tre persone. Le due principali verità della nostra fede.

Iscrizioni: Maria Mater cioè Maria è madre, è la theotocos, la genitrice di Dio. In Maria e nella chiesa due maternità si fondono. Poi le classiche iscrizioni in greco delle icone:



Madre di Dio ΜΡ ΘΥ e Gesù Cristo ΙϞ ΧϞ

San Giovanni Battista. A destra della Vergine san Giovanni Battista, il precursore di Gesù, l'ultimo dei profeti: l'ultimo martire l'Antico Testamento. E' lui che nel tempo di Avvento ci parla di Gesù e ci prepara al Natale.



Santo Stefano. A sinistra vi è il primo martire del Nuovo Testamento, santo Stefano che è anche nostro patrono. Lui ci parla di Gesù non come l'atteso, ma come colui che ha dato la vita per noi,



è risorto e siede alla destra del Padre. Per aver proclamato questo verrà lapidato, come si dice chiaramente nella vetrata della chiesa. La sua testimonianza deve essere anche la nostra.

Porta cero pasquale. E' in legno, scultore don Marco Morelli. Semplice ed elegante porta sul davanti una struttura lignea su cui è scolpito l'angelo della risurrezione che annuncia alle donne l'incredibile evento: "E' risorto non è qui" (Mc.16,6).

Contenitore degli oli. Verrà realizzato un contenitore per gli oli che servono per il battesimo: *olio dei catecumeni* che ci impegna a combattere il male e il *sacro crisma* che ci dona la forza per compiere il bene. Questi oli vengono consacrati dal vescovo nella bella liturgia del Giovedì Santo.

P.S. Un grazie alle persone che hanno sollevato da ogni impegno economico la realizzazione **dell'angolo della maternità.**